

**Sabato della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: Ezechiele 18, 1 - 10. 13. 30 - 32****Matteo 19, 13 - 15****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.

**2) Lettura: Ezechiele 18, 1 - 10. 13. 30 - 32**

*Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele: "I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati"?*

*Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà.*

*Se uno è giusto e osserva il diritto e la giustizia, se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non disonora la moglie del suo prossimo e non si accosta a una donna durante il suo stato d'impurità, se non opprime alcuno, restituisce il pegno al debitore, non commette rapina, divide il pane con l'affamato e copre di vesti chi è nudo, se non presta a usura e non esige interesse, desiste dall'iniquità e pronuncia retto giudizio fra un uomo e un altro, se segue le mie leggi e osserva le mie norme agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, oracolo del Signore Dio. Ma se uno ha generato un figlio violento e sanguinario che commette azioni inique, questo figlio non vivrà; poiché ha commesso azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte. Perciò io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Ezechiele 18, 1 - 10. 13. 30 - 32**

- Un altro dettaglio sul senso di amore e di giustizia che Dio riveste verso il suo popolo, nei confronti di ognuno di noi. Una spiegazione ancora più efficace quale replica al proverbio che introduce questo capitolo: «I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati». Ezechièle persevera nel ricordare al popolo i precetti fondamentali che rendono felice l'alleanza con Dio. Va colta la sottolineatura che le colpe dei padri non devono necessariamente ricadere sui figli, come anche viceversa. L'uva acerba consumata dai padri è una responsabilità loro e nella stessa misura un padre probò non è responsabile di un comportamento iniquo di un figlio. Ciascuno è protagonista e rende conto del proprio operato di fronte ai comandamenti divini, nel merito della frequenza alla preghiera e nel rispetto verso Dio e non verso altri idoli; lo stesso vale per i comportamenti ed il rispetto nei confronti degli affetti umani, ed infine anche verso l'uso delle cose materiali, dove ancora una volta la parola di Dio ci vuole solidali e capaci di aiuto reciproco. Ciononostante la giustizia di Dio non concede sconti a chi non si ravvede dei propri peccati, il suo amore per noi si manifesta nell'invito insistente e persuasivo verso una conversione da condotte sconsiderate e mai rinuncia ad indicarci l'atteggiamento corretto per dimostrare fedeltà al suo amore. Trovo molto bello questo atteggiamento di un padre severo ma dotato di comprensione verso l'errore umano, lo stesso padre che Gesù rappresenterà nelle vesti del genitore del "figliol prodigo" e del fratello, un padre capace di andare incontro ai figli, quello vergognoso e ravveduto, ma anche quello geloso, per avvolgerli nel suo abbraccio benedicente, entrambi.

- Altrettanto toccanti le parole che Ezechièle, quando esprime per conto di Dio ad Israele, spiegando al popolo in esilio, fatto schiavo e sottomesso, che questa condizione non dipende dalle

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Massimo Cicchetti in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

colpe dei padri, ma perdura perché i figli non si sono ancora ravveduti e non hanno operato per creare una nuova alleanza con il loro Signore. È questo atteggiamento dissennato che li conduce alla morte dello spirito e della speranza. È un errore interpretare la sofferenza della loro condizione come l'effetto di colpe commesse prima di loro e per le quali non possono operare modifiche, sta a loro, come sta ogni giorno a ciascuno di noi, recuperare l'amore di Dio con un comportamento personale che rispetti le leggi dettate a Mosè. Dio non desidera che alcuno muoia, anzi sempre spera che possa prendere coscienza dei propri errori ed operare una conversione nei suoi confronti, ma questa ricostruzione passa attraverso un cuore nuovo ed uno spirito nuovo, passa attraverso la rinuncia degli egoismi personali e della ostinazione a voler rimanere quelli che siamo. Dio ci vuole nuovi, rinnovati ogni giorno dal suo abbraccio paterno che ci fa sentire amati, protetti, e ci dona la forza per superare gli ostacoli della vita.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 19, 13 - 15**

*In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli».*

*E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Matteo 19, 13 - 15**

- Prendersi cura dei bambini e preoccuparsi di loro perché di essi è il regno dei cieli. L'amore di Gesù per i bambini ci deve far riflettere, soprattutto in un'epoca in cui, spesso, li si trascura o li si rifiuta in molti modi.

Si richiede una grande generosità soprattutto ai genitori, ma anche a tutti noi nel nome di Cristo, perché non si tema di avere bambini, di dedicare più tempo e di pensare di più alla loro educazione. Potrebbe essere questo un modo di compiere ciò che piacque tanto al nostro Signore, quando le madri gli portarono i loro bambini perché imponesse loro le mani. Ciò implica il fatto che i bambini possano ricevere il sacramento del battesimo molto presto e che vengano ben preparati perché approfittino presto nella loro vita della confessione e, soprattutto, della santa Eucaristia, mentre assimilano a poco a poco la dottrina cristiana che viene loro insegnata perché siano in grado di rispondere alla vocazione ricevuta da Dio.

Ciò non riguarda soltanto le madri, ma deve essere compreso, grazie all'aiuto di Cristo, da tutti i fedeli, sacerdoti e laici, così come non ci si deve curare solo dei bambini piccoli, ma del processo di formazione nel suo insieme: in ciò consiste il divenire simili ai bambini, cioè il divenire più simili a Cristo.

- Il vangelo è molto breve. Appena tre versetti. Descrive come Gesù accoglie i bambini.
- Matteo 19,13: L'atteggiamento dei discepoli dinanzi ai bambini. Portarono da Gesù alcuni bambini, affinché lui imponesse loro le mani e pregasse per loro. I discepoli ripresero le madri. Perché? Probabilmente d'accordo con le norme severe delle leggi dell'impurità, i bambini piccoli nelle condizioni in cui vivevano erano considerati impuri. Se loro toccavano Gesù, Gesù sarebbe divenuto impuro. Per questo, era importante evitare che giungessero vicino a lui e lo toccassero. Perché già era avvenuto una volta, quando un lebbroso toccò Gesù. Gesù rimase impuro e non poté più entrare nella città. Doveva rimanere in luoghi deserti (Mc 1,4-45).
- Matteo 19,14-15: L'atteggiamento di Gesù: accoglie e difende la vita dei bambini. Gesù riprende i discepoli e dice: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il Regno dei Cieli." A Gesù non importa trasgredire le norme che impediscono la fraternità e l'accoglienza da dare ai piccoli. La nuova esperienza di Dio Padre ha marcato la vita di Gesù e gli dà occhi nuovi per percepire e valutare la relazione tra le persone. Gesù si mette al lato dei piccoli, degli esclusi e assume la sua difesa. Impressiona quando si mette insieme tutto ciò che la Bibbia dice su gli atteggiamenti di Gesù in difesa della vita dei bambini, dei piccoli:

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carmelitani - Padre Lino Pedron

a) Ringraziare per il Regno presente nei piccoli. La gioia di Gesù è grande, quando vede che i bambini, i piccoli, capiscono le cose del Regno che lui annunciava alla gente. "Padre, io ti ringrazio!" (Mt 11,25-26) Gesù riconosce che i piccoli capiscono più dei dottori le cose del Regno!

b) Difendere il diritto di gridare. Quando Gesù, entrando nel Tempio, rovescia i tavoli dei cambiavalute, furono i bambini a gridare: "Osanna al Figlio di Davide!" (Mt 21,15). Criticati dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, Gesù li difende e nella sua difesa invoca le Scritture (Mt 21,16).

c) Identificarsi con i piccoli. Gesù abbraccia i piccoli e si identifica con loro. Chi accoglie un piccolo, accoglie Gesù (Mc 9, 37). "E ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,40).

d) Accogliere e non scandalizzarsi. Una delle parole più dure di Gesù è contro coloro che sono causa di scandalo per i piccoli, cioè, che sono il motivo per cui i piccoli non credono più in Dio. Per questo, meglio sarebbe per loro legarsi al collo una pietra da molino ed essere gettati nell'abisso del mare (Lc 17,1-2; Mt 18,5-7). Gesù condanna il sistema, sia politico che religioso, che è motivo per cui i piccoli, la gente umile, perde la sua fede in Dio.

e) Diventare come bambini. Gesù chiede ai suoi discepoli di diventare come bambini e di accettare il Regno come i bambini. Senza questo non è possibile entrare nel Regno (Lc 9,46-48). Indica che i bambini sono professori degli adulti. Ciò non era normale. Siamo abituati al contrario.

f) Accogliere e toccare (il vangelo di oggi). Madri con figli che giungono vicino a Gesù per chiedere la benedizione. Gli apostoli reagiscono e le allontanano. Gesù corregge gli adulti ed accoglie le madri con i bambini. Tocca i bambini e li abbraccia. "Lasciate che i piccoli vengano a me, non glielo impedito!" (Mc 10,13-16; Mt 19,13-15). Nelle norme dell'epoca, sia le mamme che i figli piccoli, vivevano, praticamente, in uno stato di impurità legale. Gesù non si lascia trascinare da questo.

g) Accogliere e curare. Sono molti i bambini ed i giovani che lui accoglie, cura e risuscita: la figlia di Giairo, di 12 anni (Mc 5,41-42), la figlia della donna Cananea (Mc 7,29-30), il figlio della vedova di Naim (Lc 7,14-15), il bambino epilettico (Mc 9,25-26), il figlio del Centurione (Lc 7,9-10), il figlio del funzionario pubblico (Gv 4,50), il fanciullo con i cinque pani ed i due pesci (Gv 6,9).

- Questo brano sull'accoglienza dei bambini illumina ulteriormente il brano precedente sull'indissolubilità del matrimonio.

Per entrare nel regno dei cieli bisogna diventare come bambini (Mt 18,3-4), ma i discepoli non l'hanno capito perché respingono i bambini con la stessa incomprendenza con cui altri ripudiano la propria sposa.

Solo Gesù può donare l'amore fedele e accogliente, ma per accoglierlo bisogna diventare piccoli, entrando nella logica della fede.

Nell'agire di Gesù si nota una dedizione diretta e immediata ai bambini. È un aspetto caratteristico della sua attività. Sullo sfondo della posizione insignificante del bambino questo atteggiamento va visto come offerta di grazia a coloro che non hanno nulla e come una critica ai pregiudizi del mondo degli adulti.

Il bambino viene preso seriamente come interlocutore di Dio. L'essenza dell'essere bambini sta in questo: soltanto l'amore fornisce al bambino il criterio di misura di ciò che gli è vicino e di ciò che gli è estraneo. "Anche se gli si mostrasse una regina con il suo diadema, egli preferirebbe la sua mamma anche se fosse vestita di stracci" (san Giovanni Crisostomo). Coloro che sono diventati come bambini preferiscono il loro Signore umiliato e morto in croce a tutte le lusinghe del mondo.

I bambini si aprono con spontaneità alla benedizione di Dio che Gesù dona loro. Con ciò viene comunicata loro, già ora, una felicità sincera.

---

**6) Per un confronto personale**

- Per la Chiesa nostra madre, perché esprima l'amore di Dio verso i piccoli, gli umili e gli abbandonati. Preghiamo?
- Per i paesi sottosviluppati, perché con l'aiuto di tutta l'umanità possano garantire all'infanzia nutrimento ed educazione. Preghiamo?
- Per i genitori cristiani, perché non facciano come gli apostoli che allontanavano i bambini da Gesù, ma li aiutino con amore a conoscere e ad amare Dio. Preghiamo?
- Per gli istituti e le organizzazioni che lavorano per l'infanzia, perché vivano la loro missione come provvidenza di Dio all'umanità. Preghiamo?
- Per noi qui presenti, perché ci sforziamo di essere più semplici, così da accogliere con gioia e stupore i doni che il Signore ci dà ogni giorno. Preghiamo?
- Per le famiglie in difficoltà per una nuova gravidanza, preghiamo?
- Per i consultori familiari, preghiamo?
- Bambini: cosa hai imparato dai bambini lungo gli anni della tua vita? E cosa imparano i bambini da te su Dio, su Gesù e sulla vita?
- Qual è l'immagine di Dio che irradia ai bambini? Dio severo, buono, distante o assente?

**7) Preghiera finale: Salmo 50**

***Crea in me, o Dio, un cuore puro.***

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.*

*Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*